

«Commissariate» le riserve dell'Asinara e della Maddalena. Carboni, Ulivo: «È vergognoso, si subiscono decisioni calate dall'alto»

# Matteoli ordina, la Sardegna esegue

All'Ambiente si decidono le nomine dei parchi senza ascoltare il governatore. Che tace

Davide Madeddu

**CAGLIARI** Le nomine dei presidenti dei parchi della Sardegna? Le decide il ministro dell'ambiente Altero Matteoli e il governatore tace. Per la precisione, il presidente della Giunta regionale, Mauro Pili, pupillo di Berlusconi. In questo caso, sembra che la parola autonomia venga dimenticata, messa da parte. «Chissà perché».

È successo già due volte. La prima l'anno scorso, e la seconda qualche settimana fa. In entrambi i casi il governatore azzurro ha omesso di esprimere il parere della Regione davanti alla nomina di due «cencici» indicati dal ministro dell'Ambiente alla guida di due importanti parchi. Il primo è quello di La Maddalena, dove un anno fa è stato nominato, tra le polemiche, l'avvocato nuorese Gianfranco Cualbu. La seconda dei giorni scorsi. La commissione ambiente ha dato il parere favorevole per la nomina in qualità di presiden-

te del parco dell'Asinara a Pietro Deidda, docente alla facoltà di Agraria di Sassari, vicino a Forza Italia e amico del Ministro dell'Interno Beppe Pisanu.

«Il fatto vergognoso è che in questi due casi il presidente della Giunta non ha espresso una sola volta il parere - dice Francesco Carboni, parlamentare dell'Ulivo eletto nella circoscrizione di Sassari -. Il fatto è grave, perché ancora una volta, la prima un anno fa, l'altra adesso, si subisce una decisione che arriva dall'alto». Il parlamentare, che proprio per sottolineare il silenzio del governatore ha presentato un'interrogazione parlamentare aggiunge: «Queste sono nomine clientelari e non certo di altra natura. I rappresentanti del centro destra si stanno dividendo le istituzioni come se fosse una torta. Non è certo un caso che il parco di La Maddalena sia andato a un uomo di An e il parco dell'Asinara vada a un uomo di Forza Italia, amico tra l'altro del ministro dell'Interno».

Davanti a queste nomine però resta il silenzio dell'amministrazione regionale. «Più che rendere la Sardegna un po' più indipendente agevolando, in questa condizione, lo Statuto speciale ha l'effetto contrario - dice Gian Mario Selis, capogruppo dell'opposizione alla Regione -. Pili è succube delle decisioni che arrivano dall'alto».

Decisioni che hanno riguardato la scelta delle vecchie miniere per lo stoccaggio delle scorie nucleari e che adesso, molto più concretamente, riguardano invece la gestione dei parchi più importanti dell'isola. Due aree e organismi che dovranno occuparsi della valorizzazione, salvaguardia e difesa di aree protette, dall'attacco di costruttori ed eventuali speculatori. Anche se la Regione approva in pieno le nomine, qui si chiedono in molti, come mai il governatore non lo ha detto apertamente. Una questione di forma, se non altro. Giusto per rispettare quello che prevede la legge.

«Il fatto vero è che il presidente

della Giunta regionale è succube delle decisioni del Governo - dice Salvatore Cherci, ex parlamentare e relatore della finanziaria durante il governo dell'Ulivo - la Sardegna è commissariata. È una situazione evidente e scandalosa». Per l'ex parlamentare che assieme ai sindaci della Sardegna e al centro sinistra ha lanciato una crociata anche contro lo stoccaggio delle scorie e le cosiddette «decisioni imposte dall'alto», il problema è chiaro. «A commissariare la Sardegna c'è il partito di Forza Italia diretto da Comincioni. Non a caso - aggiunge - Cossiga aveva definito la Sardegna come il canile di Arcore. In queste condizioni e con queste premesse, non c'è da meravigliarsi se alla fine Pili resta in silenzio e non fa valere neppure i diritti dei sardi».

In sostanza, questo è uno dei casi in cui la devolution può attendere. I rapporti con Roma vengono prima di tutto. Chi tace acconsente, recita un vecchio proverbio. O subisce in silenzio.

## Il ministro che comunica su carta intestata di An le decisioni «indiscutibili»

**CAGLIARI** La prima nomina imposta dall'alto, per la precisione dal ministero dell'Ambiente guidato da Altero Matteoli è avvenuta un anno fa. Il ministro, uomo di An che nelle comunicazioni con i parlamentari sardi usa la carta intestata del partito di Fini e non quella del ministero, ha indicato e nominato l'avvocato di Nuoro Gianfranco Cualbu, di An. Una nomina che non hanno gradito troppo i rappresentanti della Casa delle libertà che subito dopo diedero vita a una vera e propria protesta. La seconda nomina dall'alto avverrà entro breve tempo. La commissione ambiente del Senato, infatti, ha dato il via libera alla nomina di Pietro Deidda, sassarese, amico di Pisanu, e docente alla facoltà di Agraria alla guida del parco dell'Asinara. Tutte due le volte il governatore non ha parlato (malgrado altrisui colleghi siano ricorsi al Tar per rivendicare il diritto ad essere ascoltati). Coincidenze? d.m.

## GENOVA Una Authority per l'autotrasporto

Il presidente della Federazione Autotrasportatori Italiani (Fai) Fabrizio Palenzona ha lanciato da Genova, in occasione del convegno per il 40° anniversario della Federazione, la proposta «di un patto per la logistica» chiedendo al Governo un impegno formale su alcuni temi essenziali: il primo luogo, la costituzione di un' Authority del Trasporto «che riaffermi la centralità dello Stato nelle funzioni di coordinamento e indirizzo della politica dei trasporti». «Demandare la competenza della materia alle Regioni, come previsto dalla devolution - ha osservato Palenzona - per le merci, per le quali si rischierebbe una frantumazione della disciplina, deleteria e costosissima».

## CALABRIA Due morti e un ferito in un agguato mafioso

Agguato mafioso con kalashnikov a Lauropoli, a pochi chilometri da Cassano Jonio, in provincia di Cosenza. Due persone sono morte ed una è rimasta ferita. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti tra le vittime anche uno dei killer, Mario Fioravante. L'uomo è stato ucciso da una delle vittime designate. Gli obiettivi del commando erano Sergio Benedetto, morto nell'agguato, e Rocco Milito, rimasto ferito. I due si trovavano a bordo di una Lancia Thema quando sono stati avvicinati da un commando che ha sparato contro la loro autovettura numerosi colpi di proiettile.

## FALCONARA Indagine su terrorismo per l'ordigno in volo

Da sabato il pool antiterrorismo della procura di Roma ha avviato una indagine «conoscitiva» sull'ordigno ritrovato sull'atr 42 dell'Alitalia in partenza da Ancona Falconara e diretto a Roma. La Digos, tra l'altro, dovrà accertare se è fondata o meno l'ipotesi che l'ordigno sia stato collocato a bordo dell'aereo a Roma nonché la sua potenzialità distruttiva. L'indagine romana dovrà verificare soprattutto eventuali collegamenti della vicenda con il terrorismo.

## DISABILI Barriere fuorilegge in 67 città

Barriere fuorilegge: si intitola così il dossier che «Cittadinanzattiva» ha redatto monitorando in 67 città italiane, di cui 23 capoluoghi di provincia, le barriere architettoniche in teatri, cinema, strutture sanitarie, banche e uffici postali. Secondo quanto emerge, non esistono percorsi tattili per non vedenti nell'85,6% delle strutture monitorate, mentre un altro dato riguarda l'assenza di servizi igienici accessibili in oltre il 70% degli edifici e nel 50% dei cinema e dei teatri.

# L'afa forse ha le ore contate, ma ha provocato vittime

Soltanto a Venezia negli ultimi giorni sono morte 10 persone. Fughe dalla città e malori per il caldo torrido

**ROMA** Da domani finalmente il caldo e l'afa concederanno una tregua all'Italia, boccheggianti soprattutto nelle grandi città e nel Centro-Nord. Ieri, infatti, la colonna di mercurio nei diversi capoluoghi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a sabato. Sembra pieno agosto ma siamo soltanto a metà giugno.

Tutta colpa dell'anticiclone nordafricano, che dall'inizio del mese sta mantenendo temperature vicine ai 40 gradi ed un'afa insopportabile su tutta Italia. Ed il caldo torrido ha anche fatto alcune vittime: negli ultimi giorni nel veneziano si contano almeno 10 morti dovute al caldo.

Ma ieri il record della temperatura è andato alla città di Cagliari, dove si sono registrati 36 gradi. Seguono Perugia (35) e Roma (34). Nei prossimi giorni, tuttavia, è atteso un po' di sollievo. L'alta pressione che da giorni staziona sull'Italia ha, infatti, iniziato la sua lenta fase di indebolimento e lascerà filtrare anche sulla penisola aria più fresca. Il risultato sarà una spiccata instabilità con temporali che colpiranno prima il Nord e poi il Centro.

A pagare maggiormente le conseguenze del caldo afoso, sono stati gli



A Milano, intanto, alcune piscine sono ancora chiuse, e la scelta dell'Idroscalo ha assunto per molti i contorni di una corsa ad ostacoli: parcheggi stracolmi, bar presi d'assalto, fontanelle con lunghe code, pedali e lettini esauriti. La folla, composta da famiglie, gruppi di amici e coppie, in alcuni casi ben attrezzati, si è riparata sotto gazebo portatili e ombrelloni. Tantissimi gli stranieri, soprattutto sudamericani, arrivati già in mattinata con barbecue, valigie termiche stracolme di cibo e bevande, radio portatili che diffondono un intreccio confuso di salsa e mambo. E forse il troppo cibo e il troppo alcol, hanno tradito un sudamericano di 30 anni che si è buttato in acqua con degli amici. Colto molto probabilmente da malore, è stato recuperato poco dopo ormai morto dai soccorritori.

Code, fughe dalla città, malori e profitti per aziende di condizionatori non sono state le uniche conseguenze delle torride temperature. Una settantina di persone in viaggio sull'Eurostar partito da Lecce alle 12 e diretto a Torino hanno protestato in maniera accesa a causa della mancanza di aria condizionata. Motivo: guasto all'impianto. Numerose persone hanno contattato la polizia ferroviaria per presentare una denuncia, visto che molti anziani hanno accusato malori. E mentre alla Procura di Roma, in 1.700 hanno protestato per un condizionatore rotto, minacciando di astenersi dal lavoro, i loro colleghi di Napoli, su ordine del procuratore capo, Agostino Cordova, sono rimasti a casa, a causa di uffici simili a forni.

Preso d'assalto l'Idroscalo di Milano: parcheggi stracolmi Vanno a ruba i condizionatori d'aria

anziani. È salito a 10, nel giro di tre giorni, il numero di persone morte nel veneziano per motivi che possono essere riconducibili al caldo torrido di questi primi giorni di giugno. Si tratta in genere di persone anziane, già sofferenti per patologie respiratorie o cardiocircolatorie. Due anziane donne sono decedute nel centro storico lagunare, e una terza è stata trovata morta nella soffitta della propria abitazione a Mestre. Ave-

vano tutte età comprese tra 65 e 78 anni. E nei giorni precedenti, altre sette persone erano decedute a Mestre e Venezia, mentre un'altra era morta a Mogliano Veneto (Treviso). Si pensa al caldo come causa della morte anche di Pietro Pino, 35 anni, muratore di Piscioia, nel Cilento.

L'effetto è quello di città desertate: quasi sette milioni di italiani fra venerdì e ieri hanno lasciato la città per raggiungere località di mare cam-

pagna e montagna. I pochi rimasti, turisti a parte, difficilmente si allontanano da condizionatori e ventilatori. Proprio l'«industria del freddo» è l'unica a compiacersi per la canicola: il mercato vola, con una previsione di crescita per le grandi aziende di un 35-40% rispetto allo scorso anno. La domanda si gonfia di ora in ora, e si moltiplicano gli sforzi delle aziende in termini di promozione e distribuzione.

Il termometro elettronico su un pannello a Milano registra 46 gradi Alberto Pellaschi/AP

Stamattina sarà interrogato Angelo Esposito, patron dell'Accademia del Mare. Intanto i magistrati indagano sull'affidamento del ristorante della casa da gioco

# Sanremo, l'inchiesta arriva al casinò: sospetti sulle gare d'appalto

Paolo Odello

**SANREMO** La maxi-inchiesta di Procura e Guardia di finanza sembra destinata ad assumere i contorni del terremoto politico. Il nuovo avviso di garanzia ricevuto dal forzista Antonino Bissolotti, assessore al Turismo del Comune di Sanremo, arriva a poche ore dall'arresto di Angelo Esposito, patron dell'Accademia del Mare, della moglie Lorenza Marini e dell'imprenditore Francesco Andreoli. L'interrogatorio di Esposito è previsto per questa mattina.

Il patron dell'Accademia ha avuto un lungo colloquio con il proprio legale in previsione dell'incontro con il gip Anna Bonsignorio. L'attenzione dei magistrati intanto si sposta dalla canzone al Casinò dei Fiori, immagine per eccellenza di Sanremo. Sotto accusa ancora una gara d'appalto «cucita» sulle misure dell'amico di turno. Il «Biribissi», questo il nome del ristorante della casa da gioco, sotto inchiesta. L'accusa

parla di abuso d'ufficio, in concorso con altri, in quello che la Procura sanremese definisce «illegittimo affidamento del ristorante del casinò». La gestione del «Biribissi» - ristorante griffato Vissani e dato in gestione dalla «Casino spa» alla «Metropole» - se la aggiudicò una società costituita all'ultimo minuto a Milano, la Metropole appunto, da un ex direttore di hotel e della figlia.

A gara appena vinta la gestione passò di fatto a Renato Andrietti - braccio operativo dello chef Vissani ingaggiato dalla Metropole - e Piero Planamente in qualità di «food manager». La «girata» parve dare ragione a quanti pronosticarono un appalto «combacante con le mire» di Andrietti, assessore forzista di Bordighera e allora socio di Antonino Bissolotti nella gestione di un altro locale bordighotto - l'Osteria di Terrasanta -, e dell'esperto di catering Planamente, anch'egli vicino agli ambienti di Forza Italia. La stessa ipotesi di reato contestata a Bissolotti coinvol-

ge anche l'amministratore della società Metropole, Mario Alberto Galimberti, ex direttore d'albergo di 64 anni, e la figlia Paola di 30, commessa.

L'indagine avrebbe preso le mosse da esposti della minoranza che avevano innescato aspre polemiche sulle procedure di ristrutturazione del locale. A questo si deve aggiungere che fra i documenti acquisiti dal sostituto procuratore Antonella Politi già a metà marzo figurerebbe anche l'atto costitutivo della società Metropole risalente al settembre 2002. Con sbalorditiva preveggenza Galimberti e la figlia Paola indicavano come sede operativa della società il numero civico 18 di Corso Inglesi, lo stesso indirizzo del Casinò. Coincidenza ancora più strana se si tiene presente che per ammissione dell'amministratore delegato della Casinò spa, Fermo Martinelli, l'accordo con la Metropole è stato perfezionato soltanto il 14 novembre dello stesso anno. La lista degli indagati sembra destinata a riservare altre sorprese. Intanto, in attesa che

uno degli indagati rientri dalla Russia - Antonino Bissolotti è a San Pietroburgo in rappresentanza del Comune di Sanremo, in missione ufficiale per il Tricentenario della fondazione - le prime reazioni arrivano dal casinò. «Io faccio pastasciutta - commenta il direttore di sala del ristorante del Casinò Renato Andrietti, assessore di Forza Italia Bordighera -, per il resto non so niente. Con Tonino (l'assessore Bissolotti ndr) sono amico da trent'anni, ma un conto è l'amicizia, un altro sono i rapporti professionali. So che gli inquirenti hanno acquisito diversa documentazione, ma ritengo che sia tutto trasparente e che lui non c'entri in questa vicenda».

Tranquillità e stupore anche nelle parole dell'amministratore delegato della Casinò spa, Fermo Martinelli: «Trovo tutto assurdo. Io mi sento comunque tranquillo». Cresce però la convinzione che il ciclone Sanremo non sia destinato a passare così velocemente come si vorrebbe. Lo testimonie-

rebbero le tante inchieste ancora aperte, o appena concluse e che coinvolgono politici, amministratori e primari ospedalieri. Indagini che hanno preso in esame altrettante gare di appalto dal brokeraggio assicurativo del Comune di Sanremo all'acquisto di un angiografo da parte dell'Asl imperiese, dall'affidamento della gestione dell'Accademia della Canzone ad Angelo Esposito alla realizzazione del Teatro del Mare, la costruzione di vetro e plastica nata per ospitare il concorso canoro finito sotto inchiesta nei giorni scorsi. Per finire con uno strano giro di biglietti omaggio del Festival destinati agli amministratori e finiti in mano ai bagarini.

È cauto, invece, il presidente del Comitato elettorale di Forza Italia e leader del partito in Liguria, Claudio Scajola. «Avvisi di garanzia hanno raggiunto alcuni amministratori di cui ho profonda stima. Mi hanno spiegato comunque che si tratta di un atto dovuto. Se qualcuno ha sbagliato, paghi. E se ci sarà bisogno di scuse, saranno fatte».

**più Unità meno falsità**

**Se la domenica vuoi dare una spinta straordinaria al tuo giornale impegnati a diffondere 1...10...100 copie**

**Per prenotare le copie chiama il numero 06.69646468 (fax 0669646469 - diffusione@unita.it) entro il venerdì mattina**